



## Ministero della Transizione Ecologica

DIREZIONE GENERALE PER LA CRESCITA SOSTENIBILE  
E LA QUALITÀ DELLO SVILUPPO

DIVISIONE V – SISTEMI DI VALUTAZIONE AMBIENTALE

Al Direttore Generale della Direzione  
Generale per la Crescita Sostenibile e  
la Qualità dello Sviluppo  
Dott. Oliviero Montanaro  
[CRESS-UDG@mite.gov.it](mailto:CRESS-UDG@mite.gov.it)

**OGGETTO: [ID\_VIP: 6279] Valutazione preliminare ai sensi dell'art.6, comma 9, del D.Lgs. 152/2006, relativa alla Variante del progetto eolico autorizzato dalla Regione Campania con D.D. n. 34 del 10/02/2011, D.D. n. 368 del 23/10/2013 e dal D.D. n. 114 del 02/10/2018 rettificato con D.D. n. 115 del 03/10/2018, della potenza di 84 MW, alla località Mezzana Forte-Corsano-Costa Vaccara, nel Comune di Ariano Irpino (AV). Proponente: Campo Eolico Ariano - CEA S.r.l.  
Nota tecnica**

Con nota prot. del 20.07.2021, acquisita al prot. n. 82827/MATTM del 28.07.2021, la società Campo Eolico Ariano - CEA S.r.l., ha chiesto l'espletamento di una valutazione preliminare, ai sensi dell'art. 6, comma 9, del D.Lgs. 152/2006, per la realizzazione di un adeguamento tecnico del progetto di un parco costituito da n. 15 aerogeneratori, da 5,6 MW ciascuno, per una potenza complessiva di 84 MW, e delle relative infrastrutture di connessione alla RTN, da realizzare nel Comune di Ariano Irpino (AV), in località "Mezzana Forte-Corsano-Costa Vaccara".

Posto quanto sopra, si ritiene dover evidenziare che con nota prot. n. 9642/DVA del 24.04.2018, la scrivente ha comunicato l'esito della valutazione preliminare, ai sensi dell'art. 6, comma 9, del D.Lgs. n. 152/2006, richiesta dalla Società Campo Eolico Ariano – CEA S.r.l., di un progetto di variante di un parco eolico composto da n. 35 aerogeneratori, da 2,5 MW ciascuno, per una potenza complessiva di 87,5 MW, da realizzare nel Comune di Ariano Irpino (AV) relativamente ad un progetto già autorizzato dalla Regione Campania con D.D. n. 34 del 10.02.2011. Successivamente, con nota prot. n. 46124/MATTM del 03.05.2021, la scrivente ha comunicato l'esito della valutazione preliminare, ai sensi dell'art. 6, comma 9, del D.Lgs. n. 152/2006, richiesta dalla Società Campo Eolico Ariano – CEA S.r.l., relativamente ad un progetto di variante di un parco eolico composto da n. 15 aerogeneratori, da 5,6 MW ciascuno, per una potenza complessiva di 84 MW, da realizzare nel Comune di Ariano Irpino (AV) relativamente ad un progetto già autorizzato dalla Regione Campania con D.D. n. 34 del 10.02.2011.

Si ritiene, inoltre, di evidenziare che dalla documentazione complessiva riguardante la storia amministrativa del progetto sottoposto a valutazione preliminare di VIA, si evincono ripetute modifiche della configurazione e dei modelli degli aerogeneratori, e del posizionamento della stazione di trasformazione, con motivazioni diverse. Di fatti, il progetto iniziale è datato 24.03.2006, con un'istanza di VIA regionale riguardante l'installazione di un impianto eolico costituito da n. 50 aerogeneratori, ciascuno di potenza compresa tra 2 e 3 MW e relativa connessione alla rete elettrica nazionale tramite cavidotto interrato e sottostazione elettrica MT/AT. Dopo quasi due anni, la Società ha ripresentato integralmente il progetto con n. 43 aerogeneratori per una potenza complessiva di 107,5 MW e relative opere di connessione alla rete elettrica

ID Utente: 16146  
ID Documento: CreSS\_05-Set\_10-16146\_2021-0014  
Data stesura: 23/09/2021

✓ Resp.Set: Terzoli S.  
Ufficio: CreSS\_05-Set\_10  
Data: 23/09/2021

*Tuteliamo l'ambiente! Non stampate se non necessario. 1 foglio di carta formato A4 = 7,5g di CO<sub>2</sub>*

nazionale. Dopo circa un altro anno ancora, la Società rimodula il progetto, prevedendo la realizzazione di n. 40 aerogeneratori, ridotti nuovamente a n. 35 aerogeneratori, nel corso dell'istruttoria VIA regionale, per una potenza complessiva pari a 87,5 MW.

Il primo progetto di variante sottoposta ad una valutazione da parte della scrivente, prevedeva la realizzazione di un impianto con n. 20 aerogeneratori da 4,2 MW ciascuno, per una potenza complessiva pari a 84 MW, e un'altezza totale degli aerogeneratori di 180 metri. Dal progetto autorizzato venivano, in particolare, stralciati gli aerogeneratori indicati con la sigla T2-T9-T16-T18-T27.

Il secondo progetto di variante sottoposta ad una valutazione da parte della scrivente, invece, prevedeva la realizzazione di un impianto con n. 15 aerogeneratori da 5,6 MW ciascuno, per una potenza complessiva pari a 84 MW, e un'altezza totale degli aerogeneratori di 206 metri.

Da ultimo, con istanza del 28.07.2021 la Società propone una ulteriore modifica, ovvero una ulteriore riduzione del numero degli aerogeneratori, da 20 a 15, ma con altezza invariata, pari a 180 metri. La Società avanza un'istanza ai sensi dell'art. 6 comma 9 del D.Lgs. 152/2006, ritenendo la modifica in argomento una ottimizzazione degli interventi autorizzati peraltro migliorativi del rendimento e delle prestazioni ambientali dell'impianto. La Società, inoltre, sostiene che non vi saranno impatti aggiuntivi significativi sulle matrici ambientali coinvolte. E aggiunge che, tale adeguamento interessa sostanzialmente le stesse matrici valutate dalla Regione Campania, per il quale la stessa Regione ha emesso il relativo giudizio di compatibilità ambientale, e che il contesto ambientale e paesaggistico in cui si inserisce l'opera non è sostanzialmente mutato nel corso degli anni.

A corredo della summenzionata richiesta, la Società ha fornito la lista di controllo con allegati cartografici vari, predisposta conformemente alla modulistica pubblicata sul portale delle Valutazioni e autorizzazioni ambientali VAS-VIA-AIA ([www.va.minambiente.it](http://www.va.minambiente.it)), e al decreto direttoriale 05.02.2018 *“Contenuti della modulistica necessaria ai fini della presentazione della lista di controllo di cui all'articolo 6, comma 9, del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dall'articolo 3 del Decreto Legislativo 16 giugno 2017, n. 104 per gli impianti eolici”*.

## **Analisi e valutazioni**

Sulla base degli elementi informativi forniti dalla società Campo Eolico Ariano - CEA S.r.l., si riportano di seguito gli elementi significativi, con particolare riguardo agli aspetti ambientali delle modifiche progettuali proposte, in base alla configurazione autorizzata dalla Regione Campania.

La Società rappresenta che la proposta di adeguamento tecnico dell'impianto consiste nella:

- riduzione del numero degli aerogeneratori, da 20 a 15 unità, eliminando quelli che si trovano in posizioni meno performanti dal punto di vista anemologico;
- scelta del modello degli aerogeneratori tra quello autorizzato VESTAS V150 e il nuovo modello Nordex N149, avente potenza unitaria superiore, tale da produrre la stessa potenza complessiva dell'impianto autorizzato, pari a 84 MW;
- ottimizzazione del posizionamento dei 15 aerogeneratori in esame rispetto all'orografia dei luoghi, ai vincoli presenti e ai confini catastali effettivamente riscontrabili in sito, che ne migliora l'inserimento;

- riduzione dei movimenti di terra e degli ingombri delle aree, in fase di cantiere, ove necessario, mediante un montaggio del tipo “just in time”, ovvero senza lo stoccaggio a terra delle componenti da installare, e ridefinizione del posizionamento di alcune piazzole;
- riduzione e ottimizzazione di tratti della nuova viabilità e di quella esistente da adeguare, degli allargamenti stradali temporanei, nonostante, in linea di massima, restano confermati i tracciati stradali previsti nel progetto definitivo autorizzato, stralciandone i tratti funzionali alla realizzazione dei 5 aerogeneratori stralciati dal presente adeguamento tecnico;
- riduzione e ridefinizione dello sviluppo del tracciato dei cavidotti MT, evitando due attraversamenti con due torrenti iscritti nell’elenco delle acque pubbliche;
- riposizionamento della sottostazione di utenza all’interno della stessa particella catastale, con una riduzione complessiva dell’ingombro dell’area costruita, ottenendo una distribuzione degli spazi e delle apparecchiature più funzionale per la connessione alla rete.

Nella tabella che segue sono riportate le variazioni delle principali caratteristiche degli aerogeneratori proposti rispetto a quelli autorizzati.

<b>Parametro</b>	<b>Progetto autorizzato ricadente nel Comune di Ariano Irpino (2018)</b>	<b>Adeguamento tecnico del progetto [ID_VIP 5766] ricadente nel Comune di Ariano Irpino (2020)</b>	<b>Adeguamento tecnico del progetto autorizzato ricadente nel Comune di Ariano Irpino (2021)</b>
Aerogeneratore (num.)	20	15	15
Altezza mozzo (m)	105	125	105
Raggio rotore (m)	75	81	75
Altezza complessiva (m)	180	206	180
Potenza unitaria (MW)	4,2	5,6	5,6
Potenza complessiva (MW)	84	84	84

Dalla tabella sopra riportata, si evince che l’adeguamento tecnico (raffrontato all’ultima modifica esaminata dalla scrivente nel 2018) comporta una riduzione del 25% del numero degli aerogeneratori autorizzati, e quindi, anche una nuova configurazione, che riduce le opere da realizzarsi e le aree sottoposte a tutela, senza modificarne la potenza complessiva rispetto all’impianto autorizzato.

A fronte della riduzione del numero degli aerogeneratori, la Società prevede la modifica del modello autorizzato VESTAS V150, con conseguenze relative alla potenza unitaria, come si evince dalla tabella sopra riportata.

Relativamente all’analisi dei potenziali impatti ambientali generati dalla diminuzione del numero degli aerogeneratori, con le annesse opere funzionali all’installazione e alla gestione dell’impianto eolico, compreso il nuovo posizionamento della stazione elettrica di utenza, la Società prevede la conseguente riduzione di occupazione di suolo, e un alleggerimento delle viste panoramiche, e quindi, una ottimizzazione della percezione dell’impianto, tale da non incidere in modo negativo sulle componenti ambientali e paesaggistiche.

La Società pone anche in evidenza il fatto che il percorso complessivo del cavidotto di connessione degli aerogeneratori alla sottostazione è ridotto rispetto al precedente collegamento e ciò, a suo parere, comporta vantaggi in termini ambientali, in riferimento al movimento terra e di occupazione di suolo agricolo.

Anche per la viabilità accessoria e temporanea, per i nuovi collegamenti esterni fino alla rete elettrica nazionale, saranno interessate le tratte stradali esistenti e, in alcuni casi, saranno realizzati nuovi tratti per realizzare l'adeguamento tecnico proposto, eliminando l'attraversamento del tracciato del cavidotto in due porzioni di due torrenti differenti.

Per la componente naturalistica, si evince dal relativo elaborato tematico (Elaborato n. 2.5) che il progetto non ricade in aree protette o in S.I.C. Z.P.S. appartenenti alla Rete Natura 2000, e che a circa 680 m dal gruppo di aerogeneratori posti a sud della nuova configurazione, in località Costa Vaccaro, in prossimità della Masseria del Guardaporte, c'è la Zona di Protezione Speciale (Z.P.S.) "Boschi e Sorgenti della Baronina". A nord della configurazione in esame, invece, a circa 9 km di distanza dall'aerogeneratore WTG3, è presente l'Important Bird Area (I.B.A.) "Monti della Daunia", e, a circa 6 km, a est dall'aerogeneratore WTG20, è presente il Sito di Importanza Comunitario (S.I.C.) "Valle del Cervaro, Bosco dell'Incoronata".

La nuova configurazione proposta ricade all'interno della perimetrazione del vincolo idrogeologico, per cui rimane sottoposta a tale vincolo come nel caso del progetto autorizzato. Nell'adeguamento proposto non ricadono nel vincolo idrogeologico gli aerogeneratori WTG13-WTG15-WTG23, come si rileva dalla consultazione dello stralcio cartografico tematico (Elaborato n. 2.6).

Per quanto riguarda, invece, la zona sismica (OPCM 3274/2003 e 3519/2006), si rileva che le opere ricadono in zona sismica 1.

Complessivamente, la Società ritiene che l'adeguamento tecnico non modifichi le interferenze con le componenti già previste nel progetto definitivo autorizzato.

Anche per quanto concerne la nuova sottostazione, la Società non prevede potenziali effetti ambientali significativi, in riferimento alle attività da svolgere durante la fase di cantiere, che avverrà in prossimità della futura Stazione Elettrica TERNA.

Con riferimento al materiale proveniente dagli scavi, la Società prevede in parte il reimpiego nell'ambito del cantiere, in parte il conferimento presso siti di recupero o discariche, anche in ossequio al piano di riutilizzo delle terre e rocce da scavo, da redigersi in fase esecutiva, ai sensi del D.P.R. 120/2017.

## **Conclusioni**

Sulla base di tutto quanto precede, in linea generale, si potrebbe evincere che le modifiche da ultimo proposte comportino una minore incidenza sul contesto ambientale di riferimento, grazie ad una riduzione della lunghezza complessiva del cavidotto esterno di collegamento alla rete elettrica, del numero degli aerogeneratori e il minor ingombro della sottostazione di utenza prevista nell'adeguamento tecnico proposto. Al riguardo, tuttavia, non possono trascurarsi alcune possibili criticità, che emergono dall'esame della documentazione fornita, connesse all'interessamento diretto e/o indiretto di alcune specie animali (avifauna, pipistrelli, ecc.), di habitat di interesse ambientale ed aree di importanza paesaggistica, storica, culturale e archeologica che non sono indagate in relazione alla nuova soluzione progettuale proposta. Con riferimento a tale circostanza deve giocoforza evidenziarsi che valutazione di dettaglio circa l'impatto generato dall'opera

sull'attuale contesto ambientale interessato non può essere condotta nell'ambito di un procedimento "pre-screening", ex art. 6, comma 9, che si connota quale procedimento speditivo solidamente ancorato nelle valutazioni ambientali già effettuate.

Con riferimento a quanto sopra deve osservarsi che la valutazione già effettuata dalla Regione e che deve costituire riferimento per questo esame risale a dieci anni fa (2011) e, seppure formalmente valida, comunque riferisce ad un progetto sostanzialmente diverso da quello risultante dalle numerose modifiche apportate, l'ultima delle quali è questa di cui trattasi. In sostanza non vi è contezza che la citata valutazione regionale possa costituire un attendibile riferimento per l'ultima modifica progettuale in esame. Questo è anche in ragione delle possibili mutate condizioni a contorno.

In ogni caso al fine di avere esatto apprezzamento della sostanzialità o meno della modifica proposta occorre raffrontare questa non all'ultima modifica esaminata dalla scrivente, bensì al progetto iniziale valutato dalla Regione Campania, contestualizzato in un territorio potenzialmente diverso rispetto alla situazione attuale.

Quindi raffrontando il progetto proposto con quello oggetto di VIA regionale si è di fronte ad un manufatto radicalmente diverso, di conseguenza, ragionevolmente non si può sostenere che tale valutazione ambientale risulti coerente con il progetto così come da ultimo modificato e, come detto, radicalmente diverso dall'originale.

In definitiva, si ritiene che occorra una valutazione aggiornata che tenga conto sia dell'aggiornamento del progetto che del possibile mutato contesto ambientale di riferimento. Tale valutazione si ribadisce non può essere condotta nell'ambito di un esame speditivo quale quello dell'art. 6 comma 9 del D.Lgs. 152/2006.

Infine, si ritiene dover evidenziare come in generale non sia raccomandabile procedere all'esame parcellizzato dei progetti, atteso che gli impatti associati alle diverse modifiche e adeguamenti tecnici potrebbero non risultare significativi se considerati separatamente ma avere una loro rilevanza se considerati cumulativamente in uno stato dei luoghi che evolve nel tempo.

In conclusione, in ragione di tutte le argomentazioni e le motivazioni sopra riportate si ritiene che relativamente alla modifica in questione occorra almeno un procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA, ai sensi dell'art. 19 del medesimo D.Lgs. 152/2006.

## **Il Dirigente**

Dott. Giacomo Meschini

(documento informatico firmato digitalmente  
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)